

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL
TERRITORIO

Oggetto: Decreto PGR 160 del 19/12/2016 e smi – Procedura sperimentale per l'attività di allertamento dei Comuni del bacino del Misa

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale);

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 935 del 14 ottobre 2022 (Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino)

RITENUTO di non dover richiedere l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo n. 48 della Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31 in quanto dal presente atto non deriva né può derivare impegno di spesa a carico del bilancio della Regione

VISTA la D.G.R. n. 1676 del 30 dicembre 2021 relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni

DECRETA

- *di applicare, in via sperimentale, a partire dal giorno 17 novembre 2022, a tutti gli idrometri del bacino del Misa riportati in Allegato 1, anche se non classificati come significativi, le procedure riportate al Paragrafo 13 dell'Allegato A del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 160 del 19/12/2016;*
- *di individuare, nell'Allegato 2, l'elenco dei Comuni di riferimento degli idrometri del bacino del Misa;*
- *di trasmettere copia del Presente del Decreto alla Prefettura di Ancona, ai Comuni di riferimento individuati in Allegato 2 e al Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord.*

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Stefano Stefoni)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 “Codice della protezione civile”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”, e s.m.i.;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 2020 “Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT -ALERT”;
- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 935 del 14 ottobre 2022 recante “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici del giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino”;
- Legge Regionale 11 dicembre 2001, n.32 “Sistema regionale di protezione civile”;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 dicembre 2016, n.160 “Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche”, e s.m.i.

Motivazione

A partire dal tardo pomeriggio del 15 settembre le Marche sono state interessate da un sistema autorigenerante e stazionario che ha interessato le zone interne centro settentrionali della regione oltre che la parte costiera e collinare della provincia di Ancona.

In tali aree si sono avute precipitazioni estremamente intense, che hanno portato quantitativi di precipitazione cospicui in brevissimo tempo, con cumulate che, per alcuni pluviometri, hanno superato i 350 mm in poche ore.

La tipologia di precipitazione, sostanzialmente breve ma con intensità molto elevate, ha procurato criticità diffuse nei bacini del Candigliano, del Cesano, del Misa e del Sentino.

Anche il giorno 16 settembre parte del territorio regionale è stato interessato da precipitazioni importanti, in quanto un intenso sistema temporalesco si è formato sull'appennino marchigiano in corrispondenza delle alte vallate di Potenza e Chienti, determinando precipitazioni abbondanti e disagi nelle zone interne più settentrionali della provincia di Macerata.

I quantitativi di precipitazione misurati rappresentano valori eccezionali per il contesto territoriale; il tempo di ritorno stimato per intervalli di 3 e 6 ore per alcune stazioni, infatti, supera i mille anni, ponendo di fatto l'evento fuori dalle normali statistiche del territorio rendendo necessario adeguare le procedure di allertamento vigenti ai nuovi scenari più rapidi, in particolare per quanto riguarda le procedure legate al monitoraggio e alla sorveglianza, che sono calibrate per altre tipologie di eventi, più probabili nel territorio marchigiano.

Il contesto di cambiamento climatico in cui ci troviamo, i cui scenari portano verso un aumento della frequenza di eventi di questo tipo, con eventi sempre più intensi che potranno interessare territori solitamente non toccati da tali fenomenologie, come appunto successo nelle Marche.

Da questa considerazione consegue la necessità di adeguare il monitoraggio e la sorveglianza



ai nuovi scenari attesi, cercando di anticipare quanto più possibile i tempi di allertamento del sistema di Protezione Civile.

Tenuto conto di ciò è stata emanata l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale n. 935 del 14 ottobre 2022 che, tra le altre cose, prevede interventi per potenziamento del sistema di monitoraggio ed allertamento, attraverso lo studio e il potenziamento degli strumenti e delle procedure in essere.

Le attività di studio e potenziamento saranno in primo luogo indirizzate ai territori maggiormente interessati dal contesto emergenziale, per poi essere estese eventualmente a tutto il territorio regionale.

Nelle more dell'espletamento delle attività conoscitive necessarie, tenuto conto delle fragilità riscontrate sul fiume Misa in seguito agli eventi di cui si tratta, dovute in particolare alla forte antropizzazione lungo l'asta fluviale, si rende necessario incrementare le attività di allertamento oggi in essere in tale bacino.

Si estende, quindi, in via sperimentale, la procedura individuata per i cosiddetti idrometri significativi a tutti gli idrometri del bacino del Misa. Pertanto, al superamento della soglia di allarme in uno qualsiasi degli idrometri del bacino del Misa verranno allertati tutti i Comuni della vallata.

Le soglie di allarme per gli idrometri del Misa sono state riviste speditivamente a seguito delle variazioni della geometria dell'alveo dovute all'alluvione.

Gli elenchi degli idrometri presenti sul Misa e dei Comuni da allerta sono allegati al presente Decreto.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra detto si propone l'adozione del presente provvedimento

Il responsabile del procedimento
(*Paolo Sandroni*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco degli idrometri del bacino del Misa

Allegato 2 - Comuni di riferimento per gli idrometri dell'Allegato 1

Allegato 3 – Paragrafo 13 Allegato A del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 160 del 19/12/2016



Allegato 1 – Elenco degli idrometri del bacino del Misa

CODICE STAZIONE	STAZIONE	IDROMETRO
120	Nevola	Corinaldo
186	Passo Ripe	Passo Ripe
3	Serra dè Conti	Serra dè Conti
183	Pianello di Ostra	Pianello di Ostra
26	Misa	Bettolelle
185	Ponte Garibaldi	Ponte Garibaldi

Allegato 2 - Comuni di riferimento per gli idrometri dell'Allegato 1

- Arcevia
- Barbara
- Castelleone di Suasa
- Corinaldo
- Montecarotto
- Ostra
- Ostra Vetere
- Senigallia
- Serra de' Conti
- Trecastelli

Allegato 3 –Paragrafo 13 Allegato A del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 160 del 19/12/2016

13 Comunicazioni in fase di evento

In questo paragrafo vengono dettagliate le comunicazioni che il Centro Funzionale dispone, per mezzo della SOUP, al superamento della soglia idrometrica in corrispondenza di una stazione idrometrica **significativa** della Rete MIR.

L'elenco delle stazioni idrometriche significative è riportato in Allegato 4.

Per le stazioni idrometriche bisogna in primo luogo sottolineare che, per via del funzionamento dei sensori di livello idrometrico, il superamento di un valore di soglia, sia di attenzione che di allarme, non sempre è dovuto al raggiungimento del livello idrometrico stesso. Può capitare, infatti, che, a causa di malfunzionamento dello strumento o della presenza di vegetazione in corrispondenza dello strumento stesso o nel caso l'idrometro sia in secca, lo strumento misuri valori idrometrici non corrispondenti con la realtà.

Tale situazione impone che, quando si attiva il sistema di allertamento della Rete MIR ci sia una prima valutazione della qualità del dato, in modo da discriminare le false attivazioni dai casi in cui realmente si raggiunge il livello di soglia.

Al superamento della soglia di allarme da parte di una stazione idrometrica significativa della Rete MIR, il personale della SOUP in primo luogo verifica la qualità dell'informazione. Per l'attività di verifica della qualità dell'informazione l'operatore della SOUP può chiedere il supporto del Centro Funzionale, anche per mezzo del reperibile se al di fuori degli orari di presidio del Centro Funzionale.

Nel caso in cui l'attivazione sia dovuta realmente al raggiungimento del livello idrometrico di soglia, l'operatore della SOUP:

- avverte il personale del Centro Funzionale dell'avvenuto superamento del valore di soglia;
- informa il responsabile del presidio territoriale idraulico per il tratto d'alveo interessato, secondo procedure concordate;
- informa dell'avvenuto superamento del valore di soglia i Comuni di riferimento dell'idrometro.

Il personale del Centro Funzionale, una volta avvertito dalla SOUP, a sua volta:

- valuta la situazione meteorologica, le condizioni di saturazione del suolo e la possibile evoluzione dell'evento;
- fornisce il supporto al responsabile del presidio territoriale idraulico, anche in relazione all'eventuale attivazione del presidio stesso;
- intraprende l'attività di controllo dell'andamento del livello idrometrico. Nel caso l'attività avvenga al di fuori dell'orario di presidio del Centro Funzionale, il controllo potrà avvenire anche da remoto.

La comunicazione del superamento della soglia di allarme al responsabile del presidio territoriale idraulico avverrà solo al superamento del valore di soglia del primo idrometro significativo ricadente nel proprio territorio di competenza.

La comunicazione del superamento del valore di soglia di allarme rappresenta, infatti, attività di allertamento nei confronti del responsabile del presidio territoriale idraulico, che a seguito di tale comunicazione dovrà intraprendere tutte le attività previste dalle proprie procedure per l'intero territorio di competenza.

Le soglie sono definite per l'allertamento a scala di bacino; tuttavia, essendo riferite alla singola stazione di misura, può avvenire che, anche in assenza di superamento di tali valori, porzioni del bacino possano andare in crisi a causa di fenomeni localizzati.